CALANN 1742382

5 LUGLIO 1959 - 1984

XXV° ANNIVERSARIO

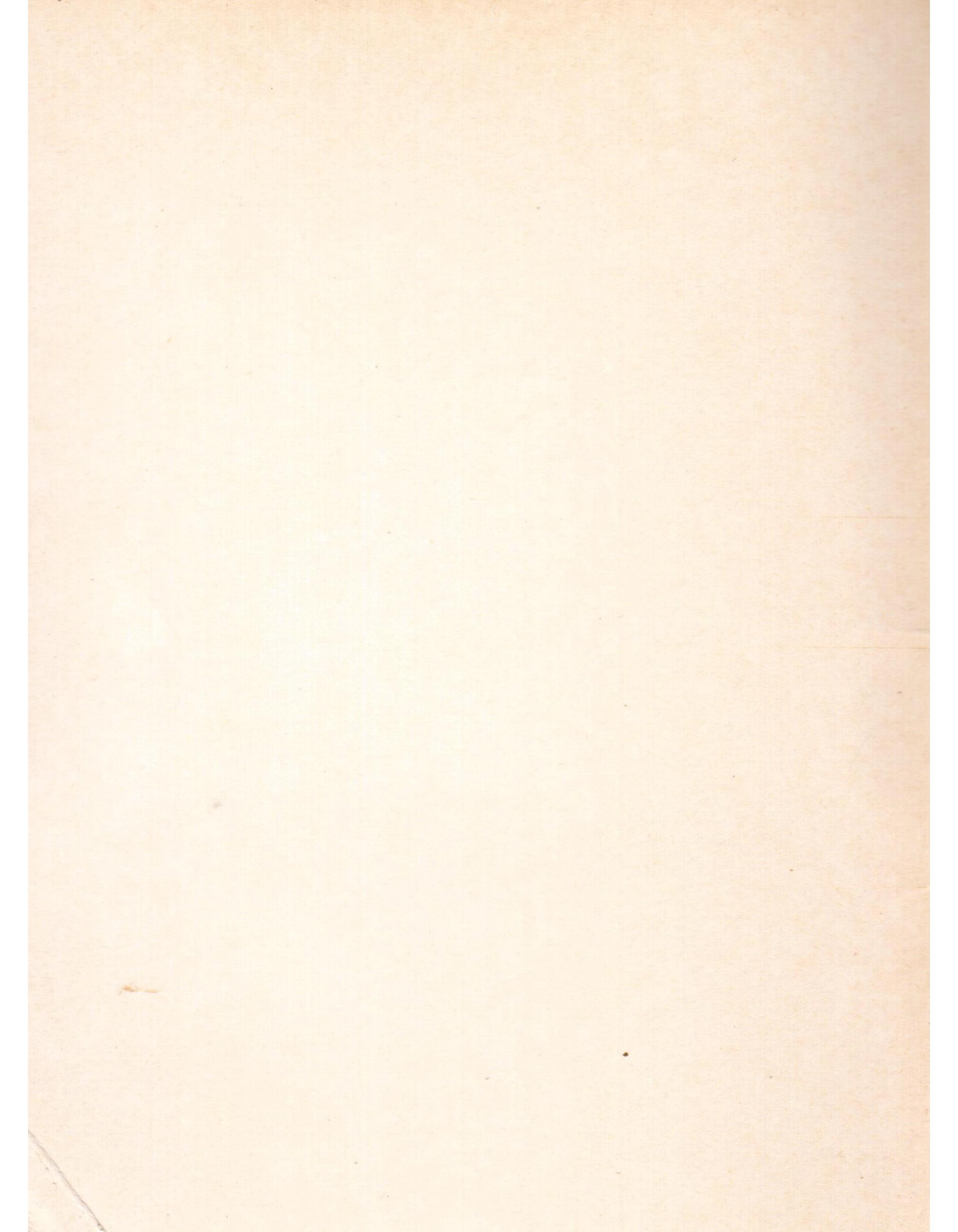
DEDICAZIONE CHIESA

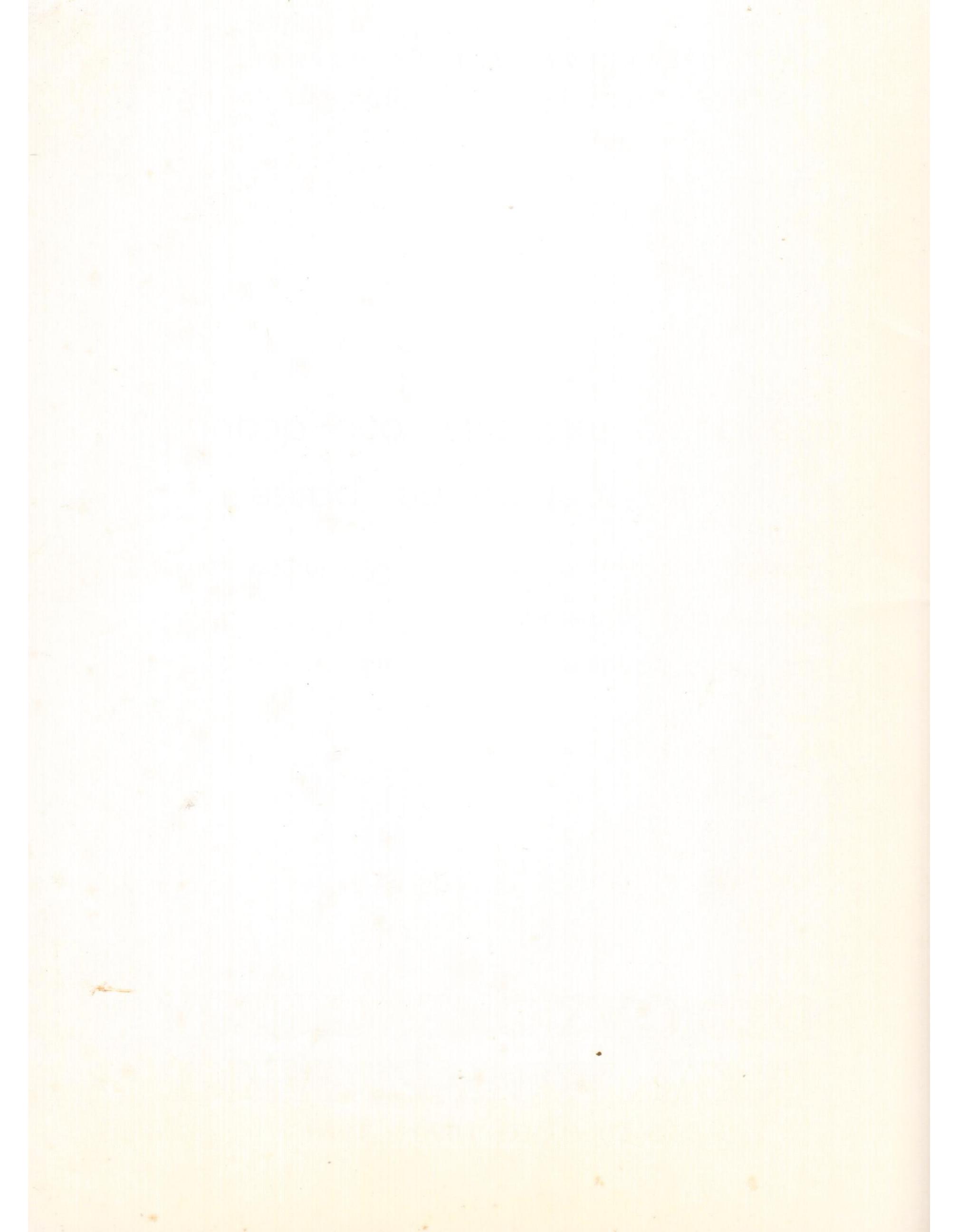
1

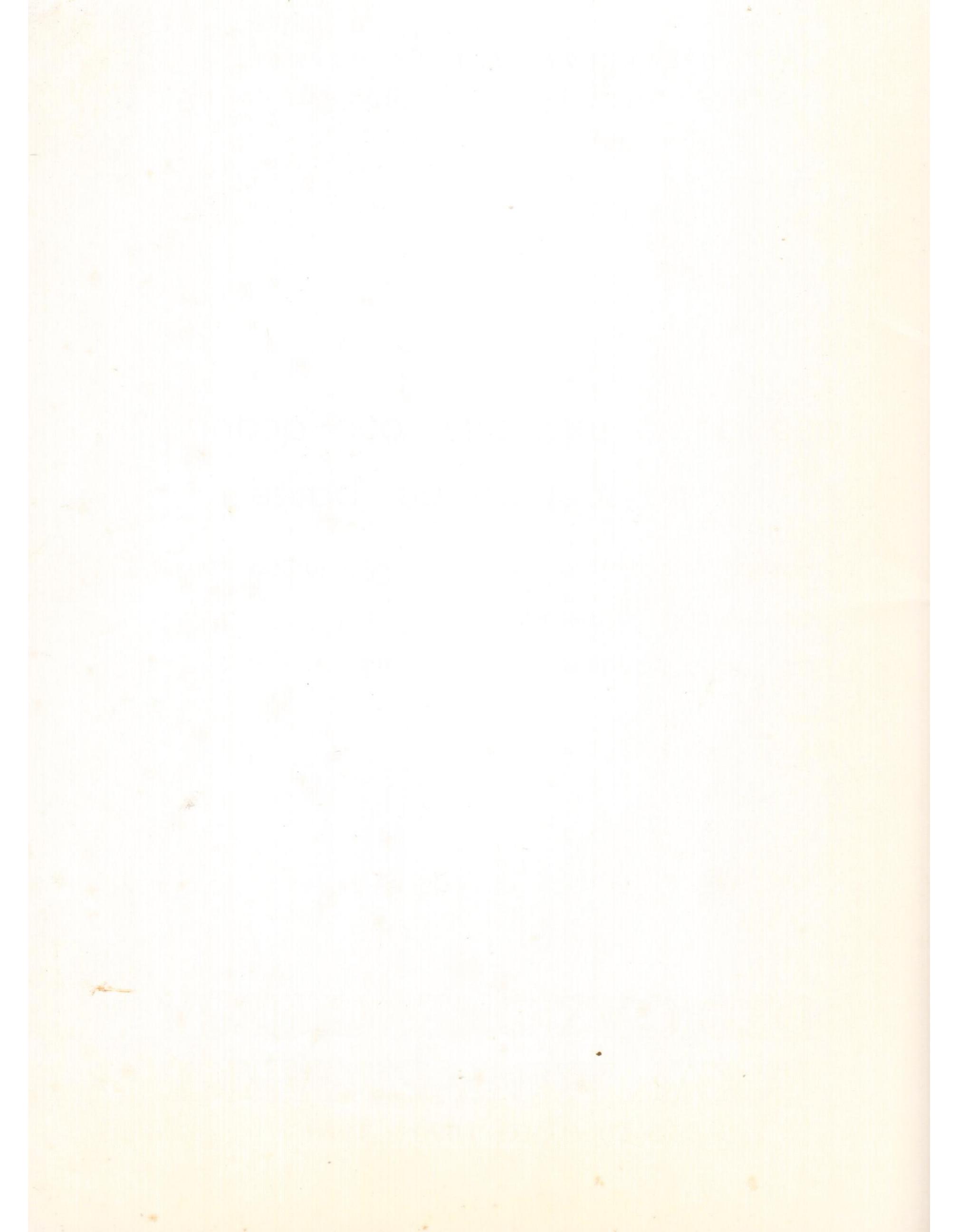
La Parrocchia deve essere per tutti ciò che con un'immagine semplice, poetica e pastorale, Giovanni XXIII indicò come:

"La fontana del paese alla quale tutti attingono acqua!,

PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA
CASTELLAMMARE DI STABIA





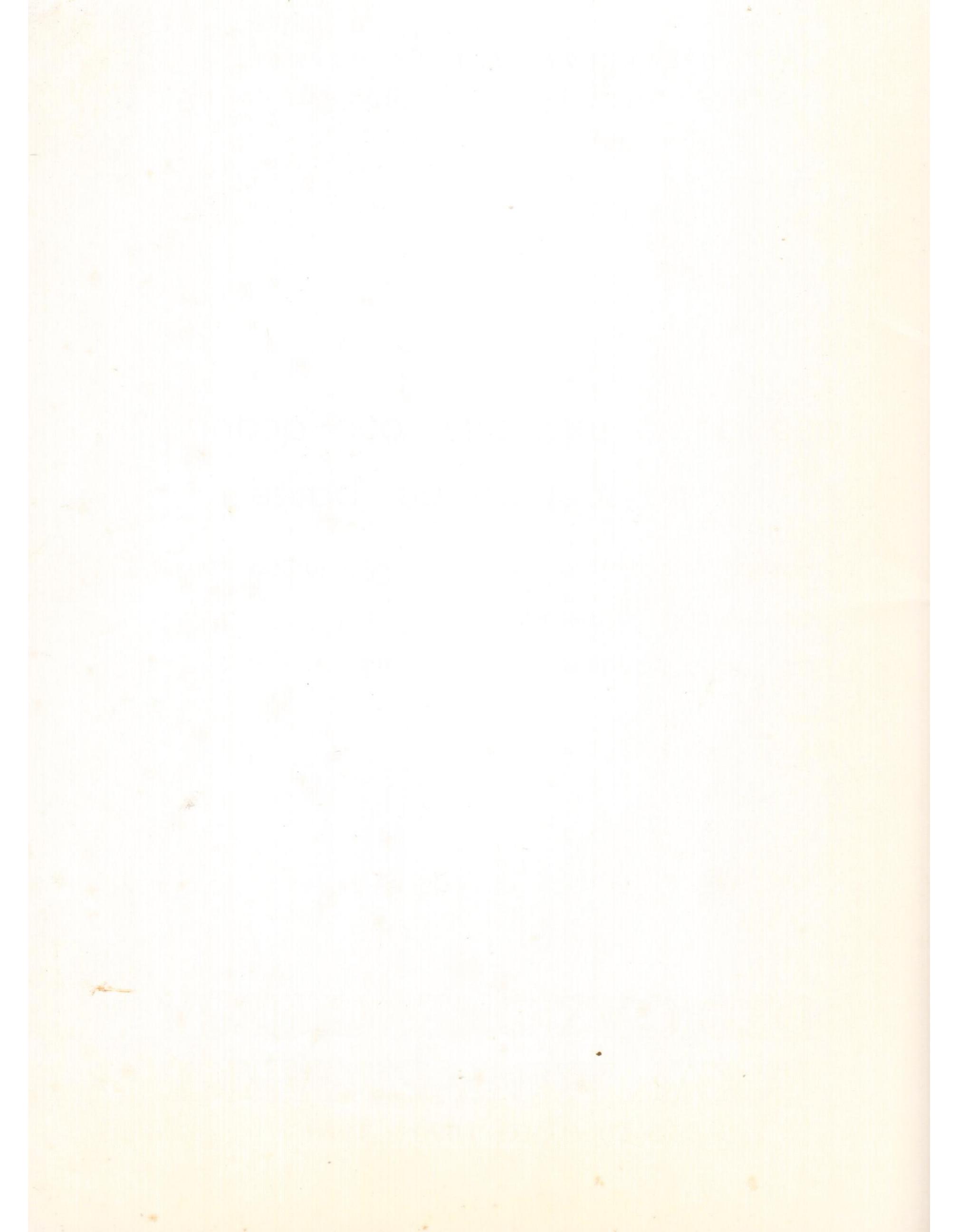


5 LUGLIO 1959 - 1984 XXV° ANNIVERSARIO DEDICAZIONE CHIESA

La Parrocchia deve essere per tutti ciò che con un'immagine semplice, poetica e pastorale, Giovanni XXIII indicò come:

"La fontana del paese alla quale tutti attingono acqua!,,

PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA CASTELLAMMARE DI STABIA



Sono trascorsi trent'anni da quel 24 aprile in cui il Vescovo Mons. Agostino D'Arco mi invitò a lasciare ogni altra attività per prendermi cura di un gruppo di famiglie che da cinque o sei anni vivevano nelle baracche e di quelle che venivano ad occupare i nuovi alloggi per senza tetto al Ponte San Marco e posso affermare che da allora abbiamo fatto molto cammino insieme.

Ora ci troviamo nel più popoloso ed importante quartiere della città e dobbiamo insieme constatare col Vangelo come «il seme caduto in terreno fertile è germogliato e si è trasformato in albero rigoglioso».

Il nostro cammino è stato contrassegnato da tappe gioiose e tappe piene di sofferenze e sacrifici, pieno di lotte religiose e sociali.

Posso dire con tranquillità di essere sempre stato al fianco dei rionali per aiutarli a vincere l'emarginazione propria di un rione periferico, ad ottenere l'acqua, l'illuminazione, gli asili, le strade, la scuola, la farmacia, l'ufficio postale, il servizio autolinee urbane, la fermata dei treni ecc.

Celebrammo insieme l'Eucarestia per oltre cinque anni in un magazzino, nei cortili delle case coloniche e poi in uno scantinato delle case popolari imparando a vivere accanto alle persone più emarginate della città per organizzare la loro vita ed aiutarli a costruire la Chiesa.

Dopo anni di impegno pieno di entusiasmi e sacrifici il 5 luglio 1959 inaugurammo la Chiesa.

L'Opera realizzata in mezzo a tanta povertà fu giudicata dalla stampa di quegli anni «il risultato di un entusiasmante intesa spirituale fra Autorità Ecclesiastiche e Civili, fra governo e popolo, tutte volontà fuse in una mirabile unicità di intenti, nel nome dell'Evangelista Marco, per la maggior gloria di Dio.

Il leone di San Marco ha qui saldamente piantato la sua zampa, sulle pagine eterne del Vangelo, sul motto augurale «Victoria tibi Marce Evangelista Meus».

Trovai allora in quel gruppo di baracche e nei pochi palazzi costruiti circa trecento famiglie in condizioni di grande disagio e povertà, col trascorrere di questi trent'anni ho salutato l'arrivo di oltre tremila famiglie.

Come Sacerdote ho accolto nella Comunità Cristiana con il Battesimo circa seimila bambini, ne ho seguito la loro crescita umana e spirituale attraverso la scuola e la Chiesa aiutandoli ad accostarsi ai Sacramenti dell'Eucarestia e Cresima: ho partecipato alla Celebrazione nuziale di oltre millesettecento coppie di sposi, ho salutato circa milletrecento fratelli che hanno lasciato la terra per raggiungere la Casa del Padre, ho ancora impresso nella mente il loro volto amico!

Oggi è lontano il ricordo di strade strette, polverose e buie attraverso le quali si accedeva al San Marco e cancellata la commiserazione che la gente del centro cittadino nutriva per quanti erano riusciti ad avere l'assegnazione di un alloggio popolare.

Il rione San Marco ha conquistato il posto che gli spetta nella città e vogliamo ricordarne gli avvenimenti più importanti della sua storia di questi primi trent'anni attraverso le immagini e lo scritto di questo opuscoletto curato da alcuni collaboratori.

Sfogliando queste pagine

- INVITO i fanciulli e i giovani, che amo in modo particolare, a meditare su quanto sono riusciti a fare i loro nonni e genitori in mezzo a tanta povertà di mezzi per formare, sotto la mia guida, la Comunità Cristiana del San Marco e realizzare il Complesso parrocchiale che ora possono ammirare e di cui possono servirsi, apprezzando i sacrifici di tanti collaboratori, amici e benefattori cercando di imitare il loro entusiasmo ed impegno per proseguire nel cammino tracciato.
- INVITO tutti i rionali e quanti si sentono a loro legati da vincoli di parentela, amicizia o ammirazione ad elevare assieme a me il grazie al Signore per aver trasformato noi, poveri uomini, in strumenti della sua gloria operando anche attraverso noi tante meraviglie a beneficio degli uomini.

SENTO IL DOVERE DI

- ricordare le amabili figure dei Vescovi che hanno guidato il nostro lavoro in questi anni:
- Mons. Federico Emmanuel, che pensò alla Chiesa prima ancora che sorgesse il rione;
- Mons. Agostino D'Arco, che sanzionò giuridicamente la parrocchia, ci sostenne nelle immani difficoltà del primo decennio incoraggiandoci nel definirci «parrocchia in marcia»;
- Mons. Raffaele Pellecchia, che ci risvegliò dal torpore spronandoci ad un impegno cristiano più concreto e a un nuovo modo di concepire la Chiesa nel mondo, definendo la sua missione, la sua politica e la sua fedeltà al Vangelo alla luce del Vaticano II;
- Mons. Antonio Zama, che ci sta guidando a conciliare il vecchio e il nuovo, a far camminare insieme i movimenti ecclesiali tradizionali e i movimenti suscitati dallo Spirito Santo per ringiovanire la Chiesa, ad innestare la parrocchia nel suo territorio per servire l'uomo concreto e quello emarginato, malato, anziano, drogato, handicappato;
- di salutare la schiera immensa di amici e benefattori che si è andata formando in questi anni e che mi ha sostenuto sempre con simpatia e collaborazione;
- di ringraziare quanti hanno avuto fiducia nella mia persona e nella mia opera, quanti mi hanno confortato nelle svariate parentesi di dolore morale e fisico;
- di ricordare le belle figure di Sacerdoti, religiosi e religiose,
 è impossibile nominarli tutti, che in questi anni hanno lavorato tanto per il bene dei rionali;
- di ricordare grato, l'opera di tanti professionisti e soprattutto quella dell'Ing. Comm. Lorenzo Melchiori;
- di ricordare le famiglie dei nostri emigrati, i giovani cresciuti all'ombra del campanile e che dopo il matrimonio hanno formato altrove la loro famiglia;
- di ringraziare coloro che collaborano attivamente nella Catechesi, nella Liturgia, nell'animazione dei gruppi e quanti donano la loro opera al servizio dei fratelli bisognosi, tutti pienamente coscienti del cammino che la parrocchia, sorretta dallo Spirito Santo, affronta in questi e negli anni futuri.

Da notizie tramandate da Tommaso Pio Milante, Vescovo della diocesi nel 1743 risulta che nell'attuale circoscrizione parrocchiale esistevano due Chiese: una alla Grotta San Biagio, l'altra dedicata a San Marco isolata in piena campagna.

Con l'andare del tempo queste due Chiese furono interdette e poi abbandonate.



Quando nel 1950 stavano sorgendo, i primi due isolati delle case popolari nella periferia della città, il Vescovo Mons. Emmanuel individuò nella zona una particella di terreno che dovesse servire per erigere una Chiesa, che come quella di due secoli prima dovesse essere dedicata a San Marco.

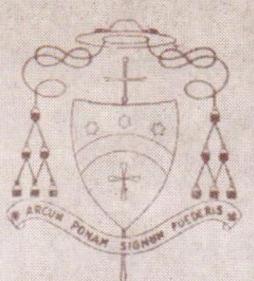


Il suo successore, Mons. Agostino D'Arco stipula l'atto di acquisto di 2431 mq. di suolo.

AUGUSTINUS

IN SACRA THEOLOGIA

Dei et Apostolica Episcopus



D'ARCO

DOCTOR

Hedis Gratia Castrimaris Hakiarum

DECRETUM ERECTIONIS PAROECIAE DIVO MARCO EVANGELISTAE DICATAE
Cum precepto divino manda to sit omnibus quibus cure animarum commissa est suas oves
agnoscere, Ecclesia semper curavit novas Paroecias jam exsistentibus adiungere, ut onima=
mum caluti prospiceret. Cum ergo hace comperta habeamus: sc.1) in loce huius Nostrae civi.
tetis, vulga dicto"Ponte S. Marco", enten habitatoribus vacuo, abbine ultimos annos novas
publices sedes of pluzimes noves domos privates constructes esse its ut revers nove urbbis.
regio inibi exuteta 2) incolas buius novi vici esse ed praesens circiter trie milia et
cuingentos; sed, multis ollis nedificila construendia, facile praevideri posse habitentos
quem primum perventures ad circiter sex milia; 3) novas domos valde distare ab Ecclesia
Parosciali S. Marbae Rosarii et ab allis Eccleciis; 4) ex hiis omnibus sequi magnum demnum
apirituale loci fidelibus, qui, praesertim senes, pueri et debiles, maxima difficilitate,
Ecclesian Parcecialen S. M. Rosarii ant aliam Ecclesia adire possent ad Sacramenta recim
pionda, Verbum Dei audiendum et Sacrum Deminicum participandum, nec, propter mimerum, ullo
modo a proprio Pastero cognosci Possent, hovam Parosciam in construenda et constructura
Ecclesia S. Larco Ev. dicata statuere et erigore volumes.
Itaque auctoritate Hostra ordinaria, cum consilio Rev.mi Capitali Cathedralis et consonou.
adm Rev. di Parochi Ecclesiae Paroccialis S. Mariae Rosari D. Dominici Di Pierro, per prae-
contes, Lee die 14 Maji e. I. 1954, novem Parceciam in construenda Ecclesia Divo Marco
Evangeliatos disense erigimus et cresmus. Donec tamen Ecclesia S. Marci constructa sit
nova Estocoia altaro gunn pocaliaro habebit Divo Marco dicatum in cula in loco existenti,
ad tempus et hac occasione a plis fidelibus praestita et ad Sacellum accomodate.
Limites novae Paroccise S. Larci bii sunt qui in notule, in calce buius decreti descri-
buntur. Dos vero l'arosches ex juribus stoles et oblationibus fidelium sponte datis consti-
tuitur. Londamis Cenique I. Concellerio Ep. li ut praesens decretum, manu Nostra subscriptum
nostroque Ep.li sigillo munito, in Archivic II. Curisé asservetur.
Datum Stabija: ez Palatio Ep.li die 14 Maji a.1954; Pontificatus Pii PP XII aXV;
Examination II. a III.
/8/6/2013 + Augustima Episcopus
10 Torre 12 1 Augustinus D' Arco - Episcopus
Cancellarius Ep. 115
139-83 Px Zhui Punia 114.5.954

Con questo atto il nuovo Vescovo Mons. Agostino D'Arco, ufficialmente costituisce la PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA in Castellammare di Stabia, con sede nella Chiesa di S. M. del Rosario alla Starza.

Inizia così la storia della parrocchia che; attraverso trent'anni di cammino, dovrà segnare molte tappe importanti nella vita religiosa del rione e rappresentare un solido trampolino di lancio per il quartiere che allora veniva formandosi in questa sperduta e assolata periferia.



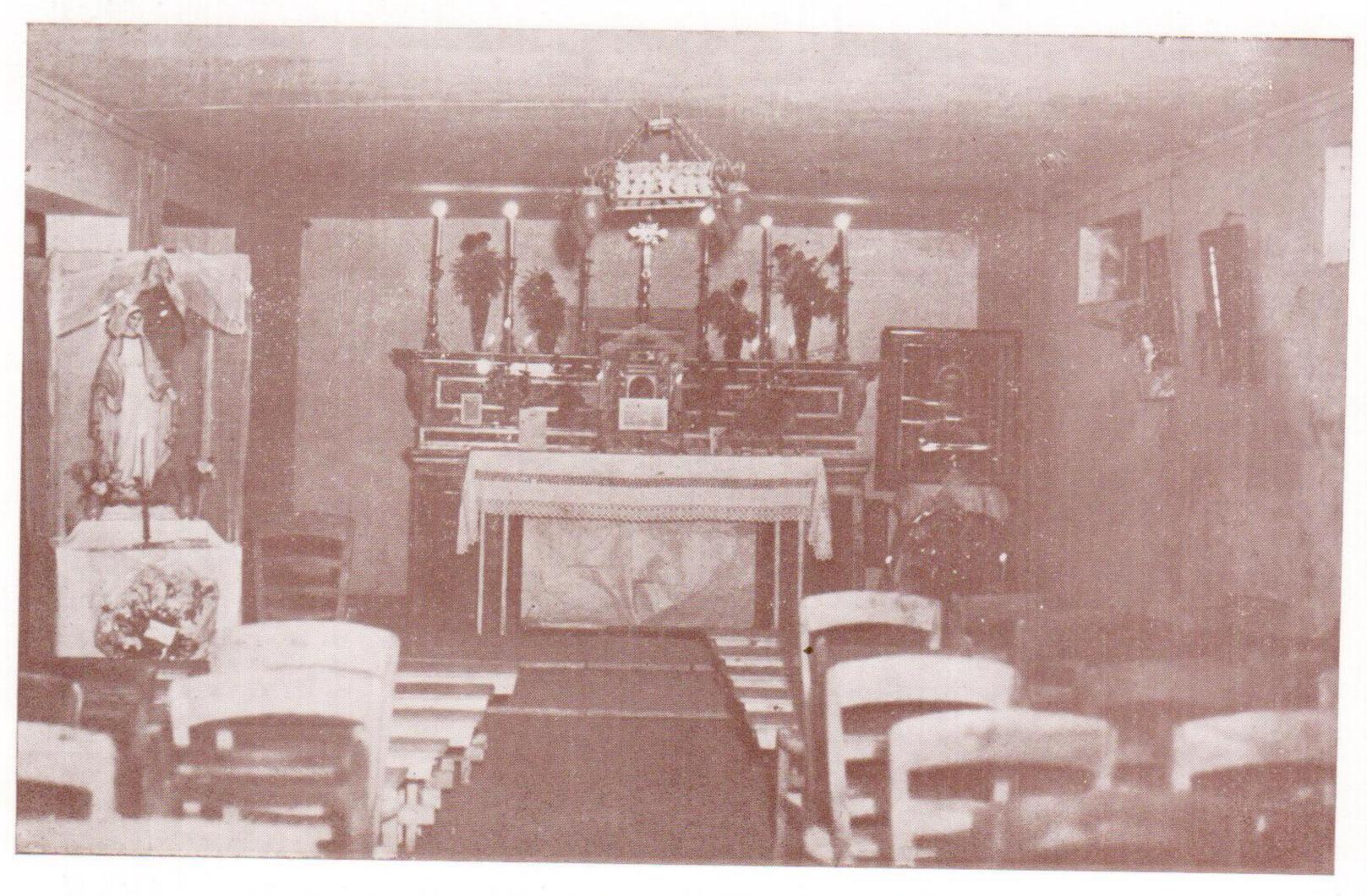
Dopo vari tentativi attraverso il parroco della Starza e di altri Sacerdoti per assicurare almeno una Messa festiva agli abitanti, la cura spirituale delle poche centinaia di anime del nuovo rione viene affidata al giovane Sacerdote Don Ciro Donnarumma padre spirituale del Seminario Diocesano che si fà carico della gravità dell'impegno affidatogli e senza indugi inizia il suo silenzioso e, talvolta, contrastato lavoro di apostolato.

Gli inizi sono difficili, la gente è diffidente, manca anche la struttura essenziale: una Chiesa, oltre ad essere privi di acqua, luce, scuole, farmacia ecc.

Si riesce però ad ottenere dall'Istituto Case Popolari l'uso di uno scantinato delle palazzine di Via G. Cosenza, 258 e lì, portando con sè la sedia da casa, e lasciandovela, pochi rionali costituiscono la prima Chiesa.

In quello scantinato si programma la vita religiosa e civile del rione. Le riunioni si moltiplicano anche per presentare alle autorità le necessità.

L'entusiasmo di pochi però è contagioso: si forma il Comitato Pro Erigenda Chiesa che dovrà provvedere alla raccolta della tassa mensile che ogni famiglia si impone per compartecipare alle spese enormi della costruzione di una «vera» Chiesa.



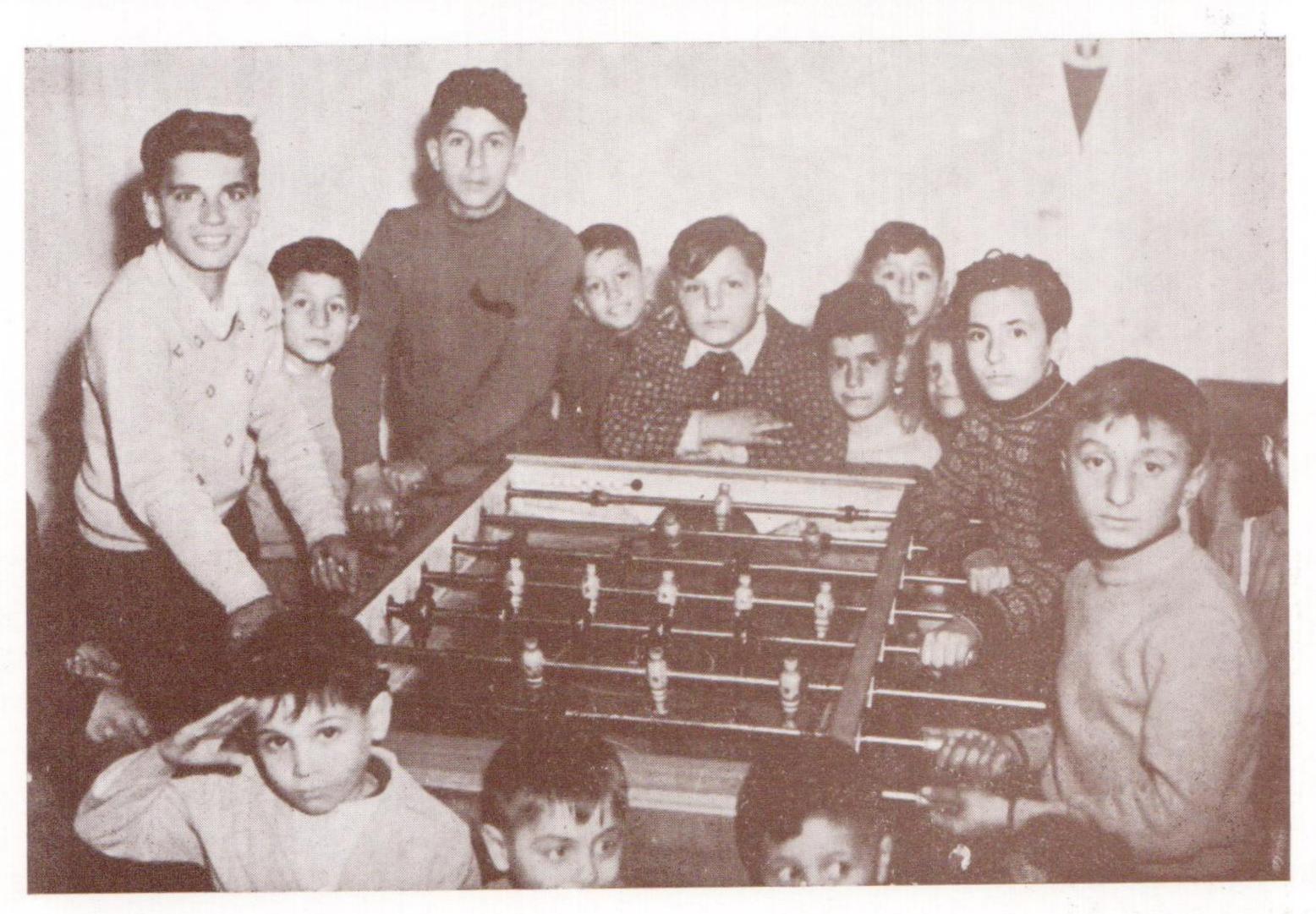
La prima Chiesa nello scantinato.

Una statua della Madonna inizia il suo pellegrinaggio tra le case del rione: è la Prima Peregrinatio Mariae che servirà a collegare fra loro le famiglie del quartiere e a dare ancora maggiore incentivo all'opera da realizzare.

Tutti sono al lavoro, il giovane don Ciro, già allora incomincia ad indirizzare le sue energie verso un obiettivo importante: CREARE LA COMUNITA'.

Ecco sorgere quindi l'Oratorio Immacolata che, sempre nei locali dello scantinato, organizza befane, mostra del libro, corsi per analfabeti, mensa dei fanciulli e addirittura una banda musicale, dei corsi di musica e una squadra di calcio (Fulgor Savio, poi Polisportiva S. Marco) che negli anni assurgerà agli onori delle cronache sportive giovanili.

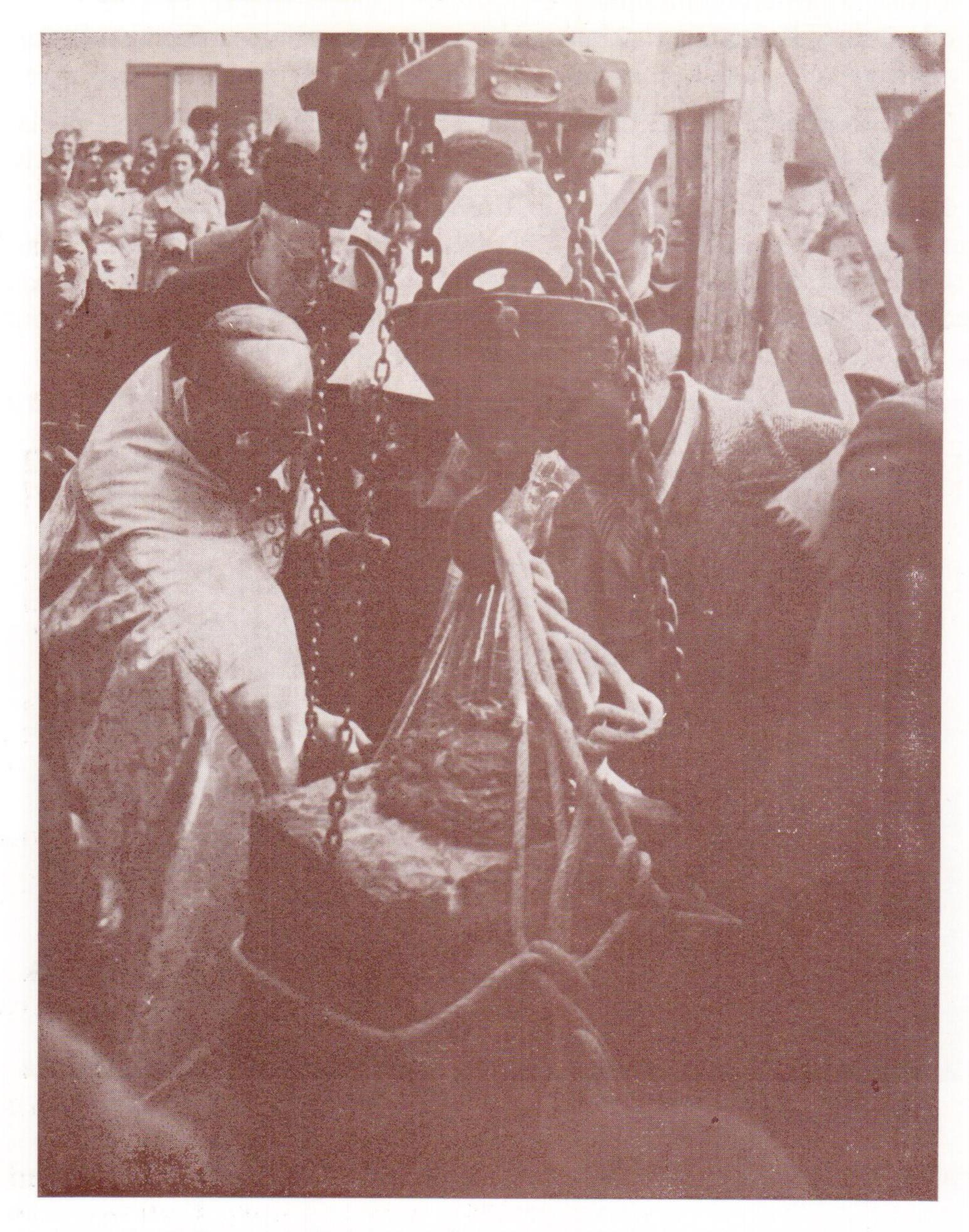
Attorno ad una macchina da cucire si crea il gruppo donne di Azione Cattolica.



Giocando con un malandato bigliardino e attratti dalla novità della televisione, incominciano a frequentare i primi fanciulli e giovani. Lavorando per il Presepe, costruendo artigianalmente le attrezzature per l'asilo e costituendo la «Bancarella S. Marco» si dà vita al Gruppo Uomini di Azione Cattolica.

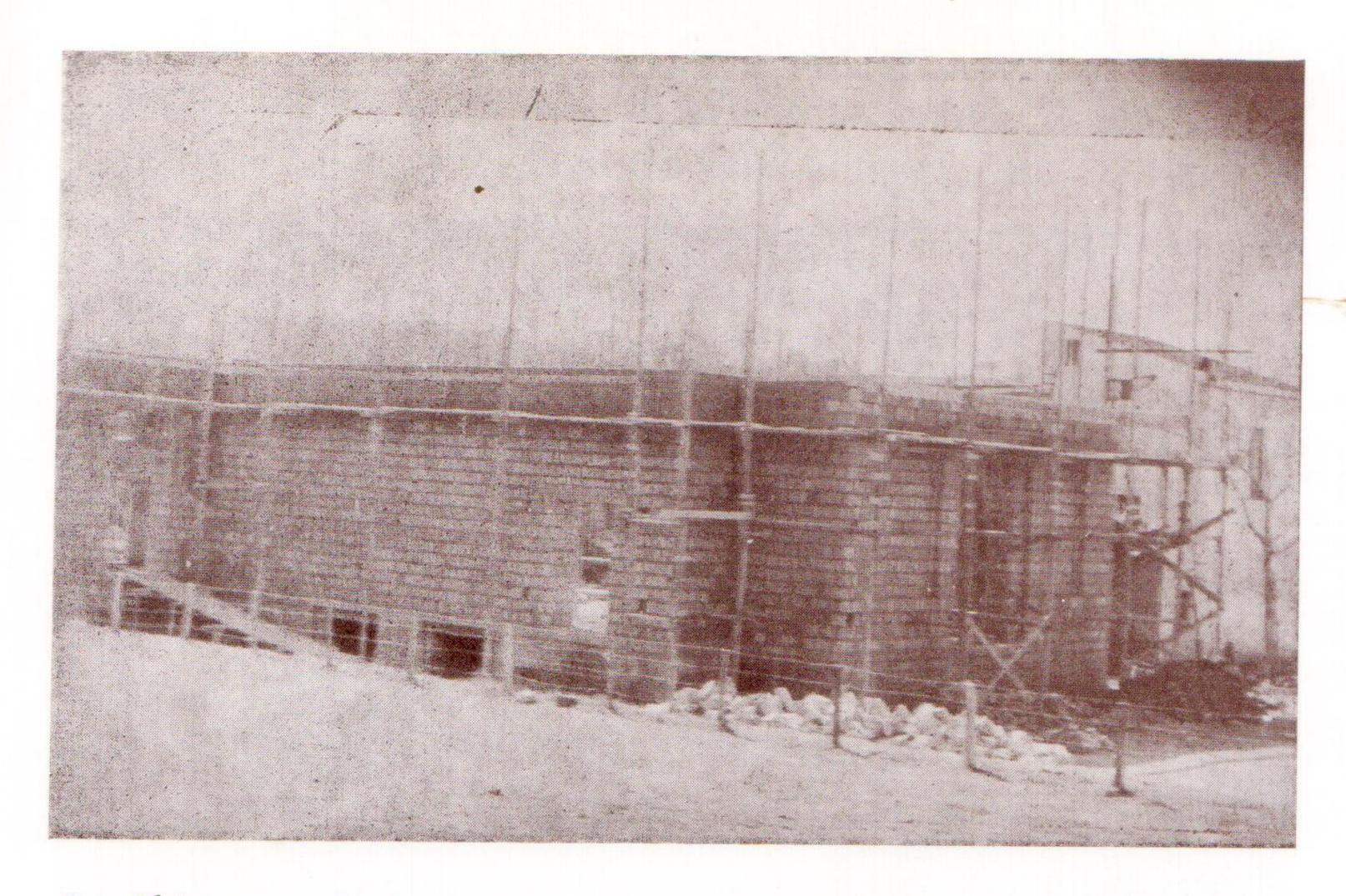
Viene ciclostilato in 300 copie un fogliettino di collegamento e informazione : IL NOSTRO BEL CAMPANILE.

LA COMUNITA' PARROCCHIALE è ormai in formazione! E' importante attorno ad essa costruire contemporaneamente la Chiesa, e non soltanto in senso metaforico!



La posa della prima pietra della Chiesa dà a tutti la certezza che la Casa del Signore si farà, anche se a prezzo di sacrifici e rinunce.

Nello scantinato intanto si amministrano i primi Sacramenti, si loda la Madonna attraverso la Dodicina, si festeggia religiosamente il Santo Protettore: San Marco, si vivono intimamente le prime feste di Natale e Pasqua; sorgono altri palazzi popolari a Via Cosenza, 180 - 184 - 272.



La Chiesa comincia appena a sorgere mattone su mattone e già si pensa alle sue campane: rottami di ferro vengono raccolti in giro, si raccoglie tra le famiglie anche dell'oro e lo si fonde per poter procurare la somma necessaria al loro acquisto.

Il 7 Dicembre 1958, sul campanile alto 25 mt., appena eretto sono allogiate tre campane di diversa grandezza, il loro peso totale è di 1645 Kg. Ogni campana porta una targa che ricorda il Papa Giovanni XXIII, il Vescovo Mons. D'Arco, il parroco don Ciro Donnarumma.

La campana grande, del peso di Kg. 908, con nota musicale MI, reca incisi gli stemmi della SS. Trinità, di Lourdes, di San Marco, di San Tommaso e questa dicitura :

HAEC AENAE VOX, DE SACRA TURRI SUPER TECTA, QUAE SURGENTIA CONSPEXIT, RESONANS, INCOLARUM MENTEM AC FERVENTIA OPERA AD DEUM OMNIUM PATREM SUBLEVET.

La campana media pesa 451 Kg.; ha nota musicale LAB, e, oltre alla targa, reca incisi gli stemmi di S. Domenico Savio, S. Maria Goretti, l'immagine di Gesù tra i fanciulli e la dicitura: QUAE PRO PUERIS «HOSANNA» INSONAT, AENAE VOX, EORUM LILIUM, CANDIDISSIMUM, DOMINO OBLATUM MEMORET.

La campana piccola pesa 286 Kg., ha nota musicale SI e oltre alla targa reca incisa la scritta : O REX GLORIAE VENI CUM PACE.

La loro voce sarà negli anni il segno inconfondibile della presenza religiosa nel rione e cadenzerà i momenti lieti e non della vita di tutti i giorni.



I lavori sono quasi ultimati, domenica 5 luglio 1959 Mons. Reshigg - Presidente della Commissione per l'arte Sacra, alla presenza di autorità religiose e civili e di una immensa moltitudine di popolo, benedice ed inaugura la Chiesa offrendola alla gente per il culto del Signore.

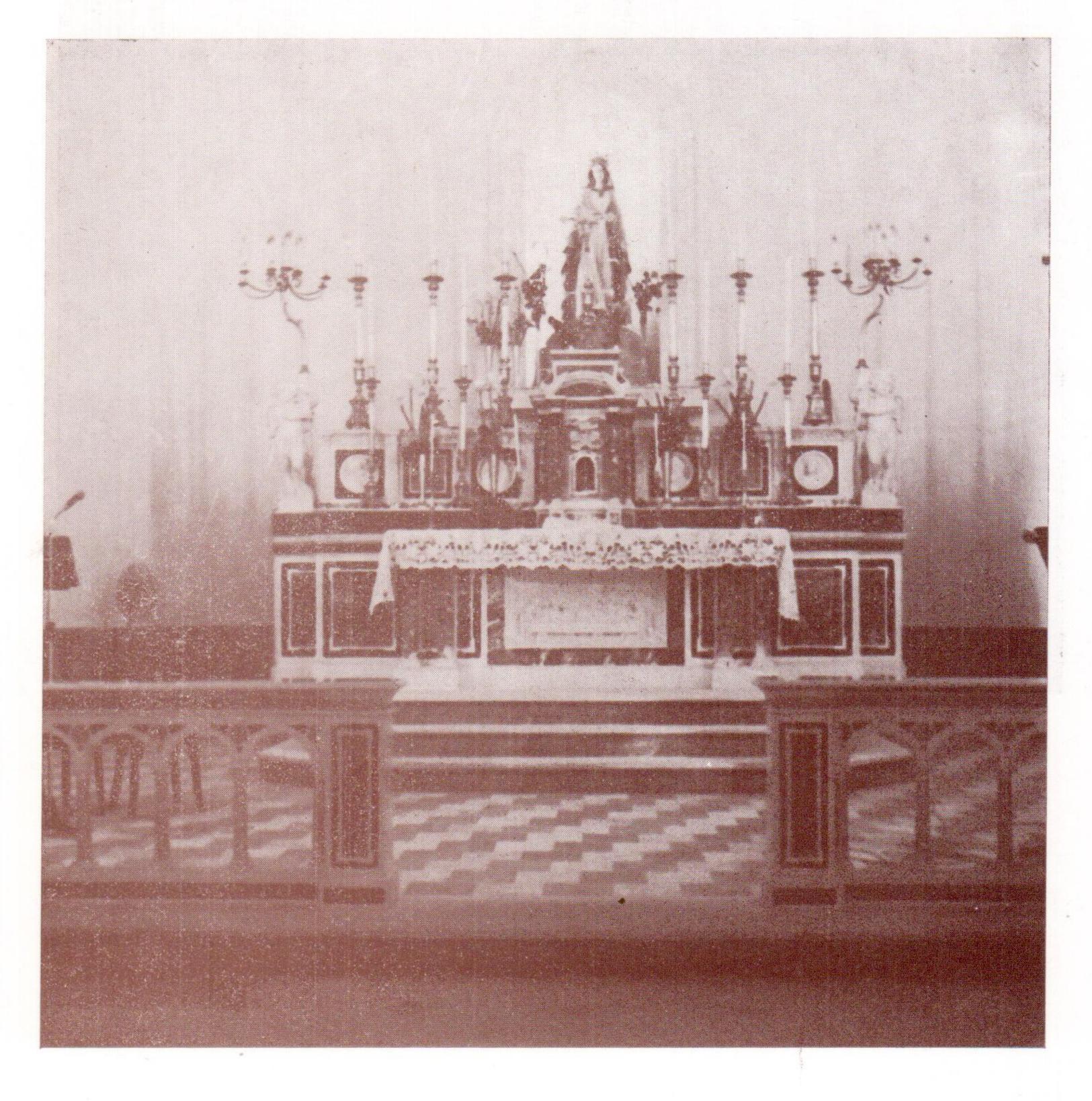


La Chiesa scantinato è ormai solo un caro ricordo!

Ma la nuova fabbrica necessita di essere abbellita esternamente (marmi, intonaci, piazzale) e internamente (quadri, statue, lampadari).

Si incrementano le attività giovanili con la creazione di nuovi locali nell'interrato della Chiesa ricavando con faticosi lavori dei saloni per i gruppi e per l'oratorio.

Non si perde di vista però la crescita religiosa dei rionali : i Padri Cappuccini effettuano la loro Prima Missione tendente a riordinare meglio le attività, ad offrire una Catechesi più valida per la somministrazione dei Sacramenti.





Il 6 dicembre 1959, il Vescovo Mons. D'Arco consacra l'altare maggiore.

Gli anni dal 1960 al 1964 vedono cementarsi ancora di più l'unione fra i rionali e l'ormai «loro parroco» di cui hanno capito la bontà d'animo, l'entusiasmo, il fervore religioso che lo anima. Operare per una pastorale parrocchiale più incisiva non è ancora facile ma don Ciro non desiste.

Nel 1961 incomincia a sorgere Via Cicerone e Via Galeno che diventeranno per il 1970, le strade più popolate del rione.

L'arrivo del quadro della Madonna di Pompei segnerà una altra tappa importante nella vita della Parrocchia. In pellegrinaggio il quadro donato dal Santuario, raggiunge la nostra Chiesa e con tutti gli onori viene sistemato nella cappella laterale. Un dono che sarà perenne per una fede ed una devozione incrollabile!



Il 3 Luglio 1962 si riceve l'esproprio dalla provincia per l'allargamento della strada e per la piazza S. Marco. Vanno in funzione i primi due padiglioni dell'edificio scolastico elementare in Via Cicerone ed inizia la costruzione della Bonito e dello Sturzo.

Il 23 Luglio si procede all'acquisto di 481 mq. di suolo occorrenti per completare la costruzione dei locali di ministero parrocchiale e per un campetto di calcio. I lavori di costruzione iniziano nel Maggio del 1961, e al loro completamento si possono utilizzare nuovi locali per l'Asilo «Gesù Bambino» che, inaugurato il 4 novembre 1962, per circa venti anni ha raccolto in cinque sezioni circa 150 bambini l'anno, rendendo possibile anche l'organizzazione per l'estate di colonie marine diurne per i fanciulli di estrazione popolare. Questa attività viene affidata alle Suore Carmelitane Missionarie che tante energie profondano per la gioventù del rione.

Nel 1963 si procede all'intonacatura dell'esterno della Chiesa e nel 1964 si costruiscono i locali dell'Ufficio parrocchiale, sagrestia, servizi igienici annessi e una piccola officina per la manutenzione.



Il 7 luglio 1964, a dieci anni dall'istituzione della Parrocchia, con la Chiesa ormai eretta nella sua completezza e ampiamente funzionante anche nelle strutture che hanno sempre caratterizzato la sua opera sociale nel rione, DON CIRO DONNARUMMA viene proclamato dal Vescovo Mons. D'Arco, primo parroco della Parrocchia San Marco Evangelista.

14 MAGGIO 1954 # MARZO 1956 POSA DELLA PRIMA PIETRA 7 DICEMPRE 1958 5 LUGLIO 1959 CONSACRAZIONE SUI CULMINI I TRA I FASSILIA SI ASSIDE REGINA -WELL'EFFIGIE DONATA-DALL'ECCELLENTISSMIO PRESULE MONS AURILIO SIGNORA -DURANTE LA SACRA MINSIONE--29 NOV-13 DICEPTORE 1999 VEGLIA NEI SECOLI PROTECTIONI IN MARIENTA GLI EVENTI DELLA PATTILA LE FORTUNE E LA FEDE DEL POPOLO DI STABIA- DELLA VETUSTA STABIA

-CHE TRA LE PRIME CITTÀ DEL LITORALE ITALICO-ASCOLTÒ IL MESSAGGIO CRISTIANOSORGE QUESTO NOVELLO TEMPIO
-SACRO ALL' EVANGELISTA MARCOA PERENNARE TRA LE NUOVE GENERAZIONI
LA VITALITÀ DEL VERBO DI CRISTO

- VOLUTO BOTATO POTENZIATO

- CON EMULANTE RIESPRESSO ZELO
- DEL SANTO VESCOVO CATELLO
- DALL'ANGELO DELLA CHIESA STABIANA
- S. ECC. MONSIGNOR AGOSTINO D'ARCO
INCREMENTATO

- CON IL CONCORSO DELLO STATO
- DALL'INSONNE OPERA
- DI DUE ARDENTI ANIME SACERDOTALI
- CAN. MONS. OSCAR RESCHIGG
- DON. CIRO DONNARUMMA
- PRIMO PARROCO DI S. MARCO
E STATO CEMENTATO PIETRA SU PIETRA

DALLA FEDE E DAL BRACCIO DEL POPOLO

Iniziano i festeggiamenti anche civili del patrono San Marco che, per quasi un decennio, porteranno il rione all'attenzione della città: non più un ghetto emarginato e periferico, ma una solida realtà operativa.

Le 1.500 persone del 1954 sono diventate 8.000; la silenziosa e fredda Chiesa - scantinato di poche anime è sostituita dalla nuova Chiesa gremita di fedeli.

Nel 1965 l'Oratorio si arricchisce di una saletta cinematografica per films a passo ridotto; questa novità costituisce la gioia dei pomeriggi festivi di migliaia di fanciulli, ragazzi, adulti con almeno due spettacoli festivi. Si dà incremento all'attività teatrale giovanile.

Il 1967 tra le tante novità ne presenta una che sarà anche essa destinata a durare negli anni : la fondazione del Gruppo Scout «Stabia I⁰», sorto anche grazie alla dedizione verso i giovani di un padre gesuita, Antonio Alfieri, che presto diventerà una presenza costante e caratteristica della parrocchia.

1968 — Al fine di organizzare adeguatamente il lavoro da svolgere, sia nel campo religioso che in quello sociale viene promossa, a cura dei Padri Gesuiti di Vico Equense, una inchiesta socio-religiosa tra i parrocchiani, inchiesta che si concretizza al termine con la formazione di uno schedario parrocchiale.

L'incremento delle attività giovanile inducono il parroco a reperire altro spazio per cui il 4 Luglio 1968 si acquistano altri 750 mq. di suolo confinante con la parrocchia e si può procedere all'ampliamento del campo di calcio che con i suoi tornei fino a quaranta squadrette, sarà la gioia per tanti ragazzi privi di alternativa di svago.

Nel 1969 si adatta l'altare nella nuova disposizione rivolto al popolo così come voluto dal Concilio Vaticano II; e vi si intronizza un grande Crocifisso in legno. Si procede alla pitturazione interna delle pareti ed esterna della facciata. Le baracche vengono definitivamente abbattute per dare luogo ad una piazzetta.



L'Altare dopo il Concilio Vaticano IIº

Nel 1970 la Chiesa viene dodata di un organo settecentesco meccanico ed elettrico a nove registri reali.

Il 29 Marzo 1972 si acquistano altri 560 mq. di suolo per realizzare la palestra di pallacanestro e pallavolo e per ospitare altre discipline sportive.

Nel 1973 si costituisce il I^o Consiglio Pastorale parrocchiale che dovrà collaborare con il parroco nella scelta delle attività pastorali e sociali da proporre alla Comunità.



Il 1974 vede la Prima Visita Pastorale guidata da Mons. Pellecchia che, dopo aver vissuto alcuni giorni a contatto con le varie realtà parrocchiali, definisce la nostra comunità «Una Parrocchia Pilota».

Inizia in sordina un'attività che vedrà impegnate, proprio sulla scorta delle indicazioni fornite dalla visita pastorale, tutte le forze parrocchiali verso un nuovo obiettivo: il servizio ai fratelli bisognosi; si istituisce in una piccola stanza un Ambulatorio Medico per piccole terapie, curato dalle Suore Figlie della Carità.

1975 — Viene effettuata una nuova indagine rionale «Viaggio tra gli Anziani» alla scoperta delle reali situazioni di vita e delle esigenze più necessarie degli anziani. Sono avvicinati e intervistati centinaia di essi e dai risultati dell'inchiesta emerge un dato molto allarmante : l'anziano è certamente un emarginato, ha bisogno di vivere in comunità, di sentirsi impegnato ancora attivamente, di essere curato nella salute spesso malferma.

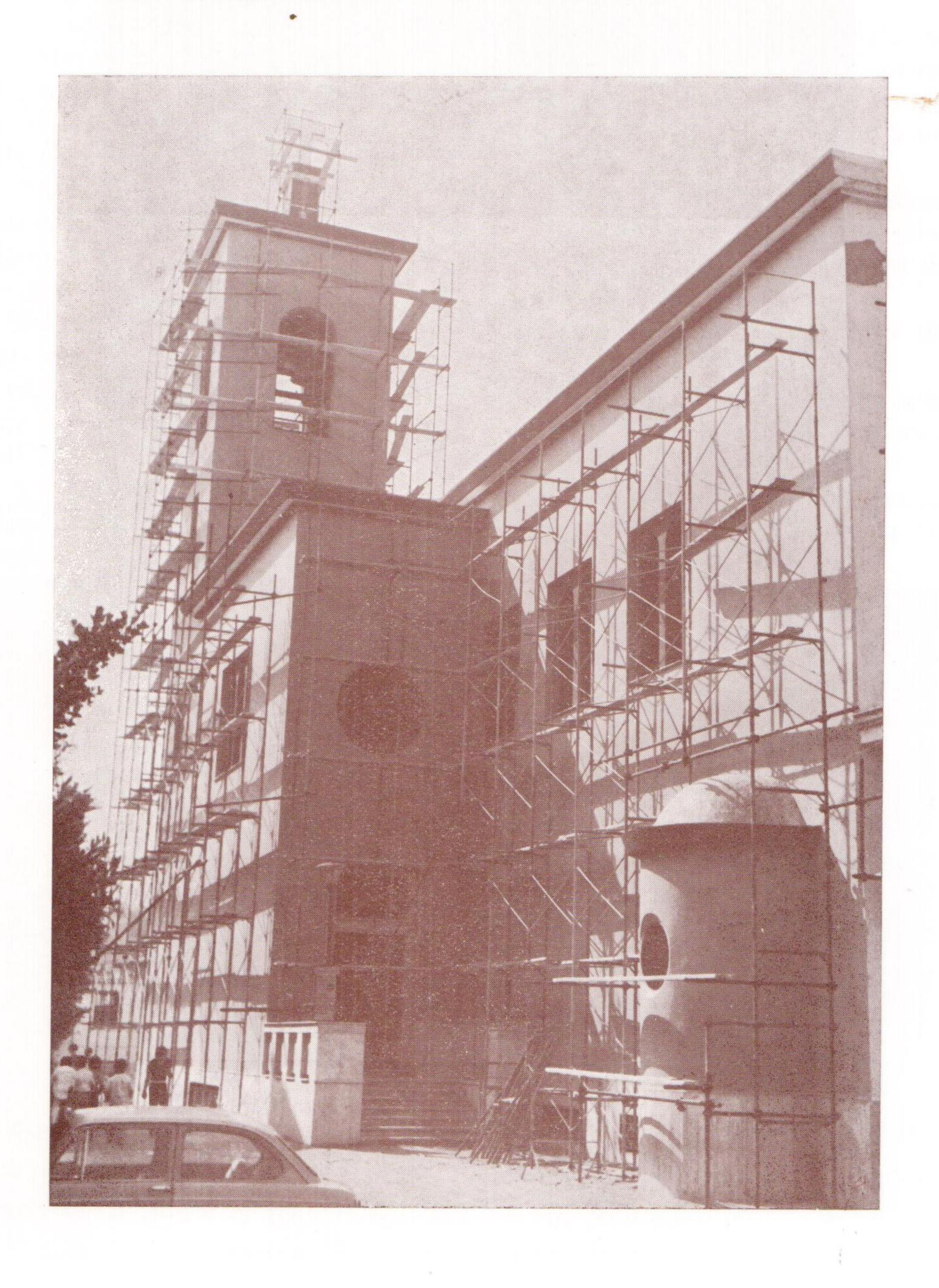
Il problema c'è, reale e presente. La Parrocchia propone subito un primo rimedio: un «Circolo per Anziani» che viene inaugurato l'8 Dicembre 1976 e accoglie inizialmente pochi pionieri che trascorrono i loro pomeriggi insieme, giocando a carte, organizzando gite, pellegrinaggi e, con l'entusiasmo di chi si sente ancora accettato, curato, capito si gettano le basi per la creazione di una futura struttura più concreta: un Club che possa accogliere per tutta la giornata decine di anziani di ambo i sessi.

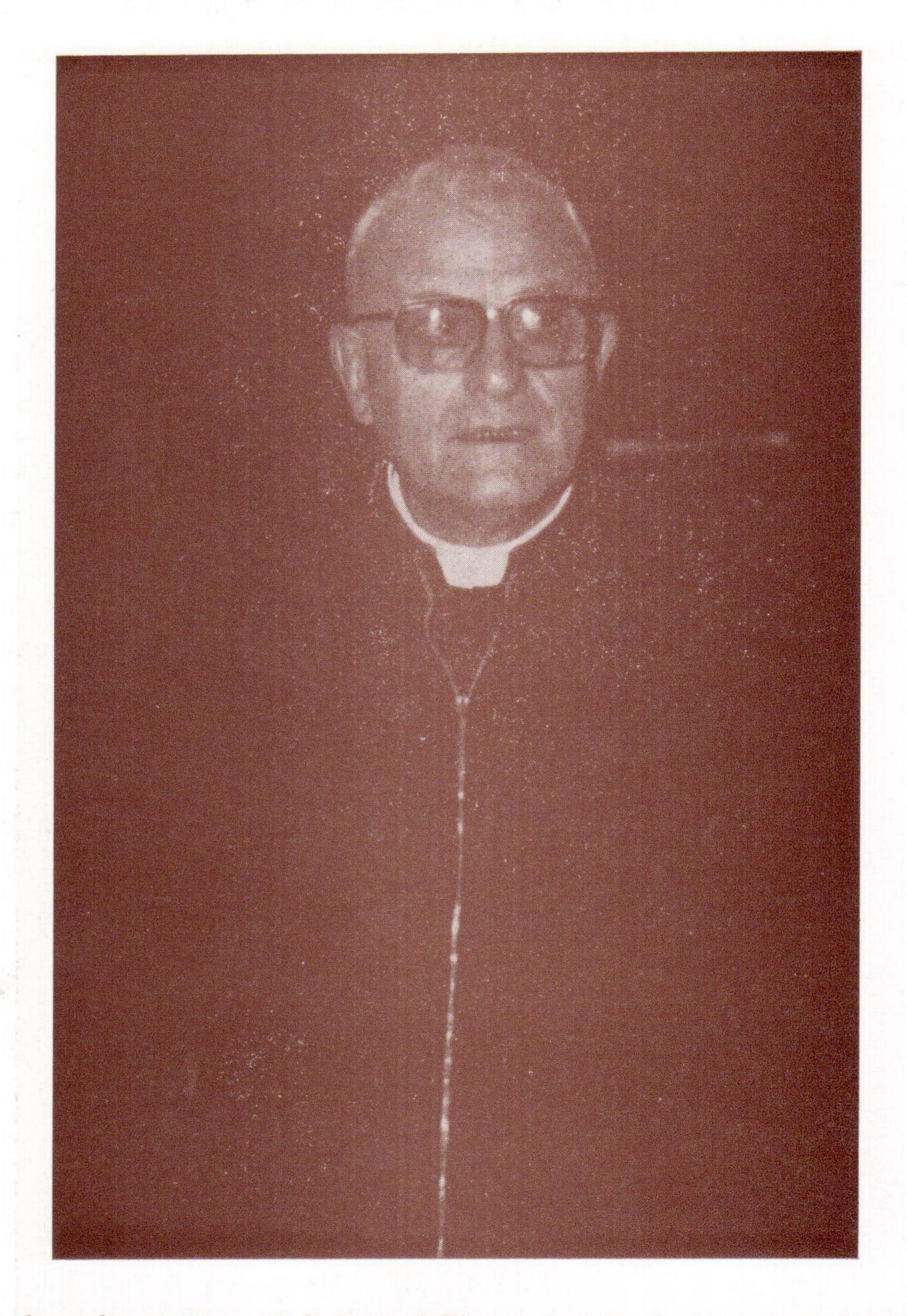
La vita religiosa del rione scorre normalmente; la partecipazione agli avvenimenti liturgici è sempre molto forte, la celebrazione dei Sacramenti, in forma comunitaria ormai da anni, è caratterizzata da una adeguata preparazione precedente.

Cosciente di proporre alla comunità parrocchiale affidata alle sue cure una novità nel campo della Catechesi, il parroco don Ciro invita alcuni Catechisti Itineranti per aprire in parrocchia un cammino di fede a noi ancora ignoto: sorgono così le Comunità Neo Catecumenali.

E' la Quaresima del 1977. Si traccia nella nostra parrocchia, terreno davvero assai fertile, un solco molto profondo che vedrà germinare e poi fiorire negli anni una forte realtà: il Cammino Neo Catecumenale. Centinaia di fratelli di tutte le età, classi sociali fanno un cammino di fede alla riscoperta del loro battesimo e ad un pieno inserimento nella Comunità Parrocchiale.

1978 — Si procede alla pitturazione esterna della Chiesa, alla collocazione di due maioliche e ad una migliore illuminazione esterna del piazzale.





10 dicembre 1978 — Agli inizi dell'anno sociale degli anziani del Club pongono nelle mani del nuovo Vescovo Mons. Antonio Zama, il progetto di costruzione di un Padiglione per Opere Sociali e Centro Anziani. E' la risposta della parrocchia alle esigenze manifestate dagli anziani.

Il 5 Luglio 1979 celebrando il XXV anniversario dell'istituzione della parrocchia e il XX anniversario della dedicazione della Chiesa si procede alla posa della prima pietra del Padiglione.

Per permettere nel frattempo la cura degli anziani anche a domicilio si impegnano per tale servizio alcune Suore figlie della Carità.

La salute dell'anima per questi fratelli ammalati è invece affidata ad alcuni Ministri Straordinari dell'Eucarestia, nominati dal Vescovo su proposta del parroco, che ogni domenica visitano gli anziani ammalati, si intrattengono con loro portano la Santa Comunione e stabiliscono un legame continuo con tutta la Comunità parrocchiale.

1980 — In occasione della festività di San Marco S. E. il Vescovo e l'Ing. Melchiori presentano al popolo il progetto definitivo del Padiglione e si apre la sottoscrizione che vedrà tutti i rionali impegnati in una gara di solidarietà senza precedenti.

Si riscopre intanto la processione di San Marco a testimonianza di un culto per una fede cristiana più aderente ai mutati tempi.

Alle festose e policrome sfilate di un tempo si sostituiscono: proclamazione del Vangelo alle soste nei vari punti del rione, canti, preghiere, meditazioni.

L'8 Maggio 1980 si dà inizio alla costruzione del Padiglione; il 28 Giugno Mons. Zama benedice le fondazioni e vi si alloggia definitivamente la prima pietra.



La testimonianza di solidarietà dei rionali, l'impegno di concretizzare realmente ciò che sta sorgendo, la generosità di tanti, vengono evidenziati dal Nostro Bel Campanile, il bollettino che dalle 300 copie ciclostilate è passato negli anni alle 3.500 attuali stampate.

Nello stesso periodo nasce in parrocchia la Comunità Carismatica «Pace» un gruppo di preghiera molto affiatato.

1982 — Si riforma il Consiglio Pastorale Parrocchiale segno di maturazione e di riscoperto impegno ecclesiale.

Si prepara la II^a Visita Pastorale;

1983 — Mons. Zama effettua la II^a Visita Pastorale Diocesana che ha per tema: la Parrocchia alla verifica degli anni 80.

Il nostro Vescovo accompagnato da Mons. Reschigg prende contatto con tutta la realtà parrocchiale, incontra il Consiglio Pastorale, gli anziani, gli handicappati, volontariato, i Sacerdoti, le Suore, i giovani ecc.

E la nostra comunità si rivela a questa disamina ancora una volta una comunità portante e fervida di realtà operative.

Il Centro Sociale viene completato anche nelle strutture collaterali (cucina, lavanderia) e può così offrire nella sua pienezza il servizio a chi ne ha bisogno.

Molto vivo è il Club degli Anziani che alle attività consuete affianca anche conferenze sulla salute degli anziani, momenti di preghiera, incontri e scambi con altri Clubs d'Italia.

Completato, anche se non definitivamente, il Padiglione può già ospitare nella nuova sede il Centro degli Anziani incrementato nelle presenze soprattutto femminili, e dare finalmente la sua giusta collocazione al poliambulatorio medico che dalla piccola saletta passa ora a più stanze singole per ogni specialità medica o ambulatoriale che vi si pratica. Le poche punture iniziali sono sostituite da una serie di prestazioni quasi completa.



La vecchia Polisportiva non esiste più, ma non per questo manca in parrocchia la presenza giovanile, anzi, si assiste al sorgere di nuove aggregazioni a sfondo socio-religiose che contemplano, nelle loro file, decine di giovani.

E' il caso del «Gruppo Mariano» composto di fanciulli e ragazzi alla scoperta della vita comune e che hanno posto alla base del loro stare insieme la devozione alla Madonna.

Il «Gruppo Vincenziano»: giovani che hanno scelto il volontariato cristiano come servizio da prestare ad anziani, ammalati, handicappati e che si affiancano all'opera instancabile delle Suore Figlie della Carità venutesi nel frattempo a stabilire nella nostra parrocchia.

Questi due nuovi gruppi, assieme a quelli già esistenti e operanti degli scout, ministranti, piccoli cantori, azione cattolica ragazzi e giovani, sono il segno tangibile e concreto della vitalità della gioventù del rione e della loro bontà e genuinità d'animo.

Viene istituito un Gruppo Donatori di Sangue e nasce l'ASIHA (Associazione Italiana Handicappati) che riunisce tutti i genitori e gli handicappati della città; organizza dibattiti, festicciole soggiorni estivi e altro per richiamare di più l'attenzione della città sui problemi che sono costretti ad affrontare questi fratelli sfortunati.

Si va intanto alla riscoperta di esperienze passate che già allora hanno dato buoni frutti :

- per il mese di Maggio si ripropone, dopo trent'anni la «Pere-grinatio Mariae» che suscita come allora forti entusiasmi nel popolo, segno che i cambiamenti dei tempi non hanno intaccato la devozione per la Madonna;
- si ricostituisce l'Accademia Musicale e il Coro Polifonico che vede subito aderire decine di fanciulli giovani e anche qualche adulto.



Nella primavera del 1984 il Padiglione viene arricchito con un parco verde attrezzato e con la creazione di un campo di bocce. Anche se la Parrocchia è stata potenziata nelle strutture e nelle attività a sfondo sociale, il fabbricato Chiesa è restato quello di venticinque anni prima.

Qualche piccolo rinnovamento occasionale non può ovviare a disagi ormai evidenti causati dall'uso ininterrotto negli anni di alcuni servizi e strutture.

Si avvicina una ricorrenza importante : trenta anni dalla fondazione della Parrocchia e venticinque della Chiesa, si pensa di vivere questo importante avvenimento offrendo ai rionali una Chiesa più funzionale e più adeguata alle rinnovate necessità.

Si procede perciò al rifacimento totale dell'impianto di illuminazione, alla sistemazione più efficace del sistema di amplificazione, alla pitturazione interna delle pareti, alla lucidatura del pavimento della Chiesa.

Esternamente si provvede alla costruzione di una nuova scala di accesso alla Chiesa provvista di fioriere e più razionale nella sua linea; la parte inferiore della facciata viene armonizzata al restante con applicazione di marmi.

Il piazzale antistante viene diviso in due parti: una che serva da disimpegno alla Chiesa, lastricato con alberi e aiuole, e ingresso solo pedonale; un'altra con ingresso anche per le auto, che funga da spazio per la sosta delle macchine e consenta l'accesso alle Opere Sociali annesse alla Parrocchia.

Per facilitare l'accesso in Chiesa degli handicappati viene costruita una rampa all'ingresso laterale.

Da una piantina topografica del rione si può vedere la crescita registrata dal 1957, periodo di piena attività religiosa organizzata al 1970.

Le cose in neretto sono quelle esistenti già nel 1957.

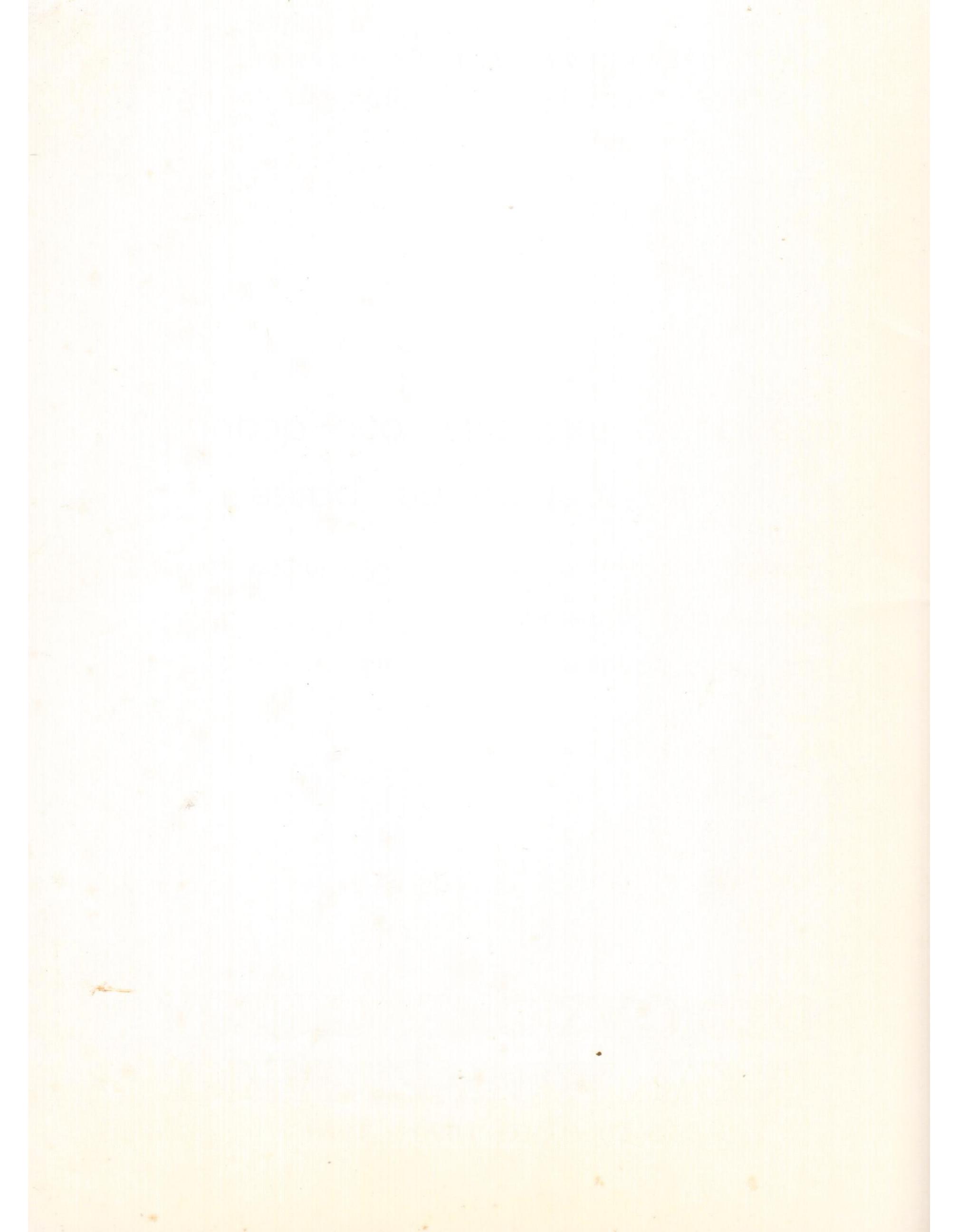


La Parrocchia attraverso le tappe importanti della vita.

Anno	Battezzati	Matrimoni	Morti
1957	90	10	5
1958	85	12	7
1959	75	23	8
1960	110	46	10
1961	112	52	12
1962	81	33	20
1963	133	47	22
1964	160	60	40
1965	140	56	30
1966	165	70	40
1967	175	70	45
1968	222	86	55
1969	292	85	50
1970	260	88	62
1971	205	90	65
1972	316	95	60
1973	340	73	55
1974	320	84	55
1975	328	79	45
1976	370	66	60
1977	375	96	55
1978	280	60	60
1979	256	66	70
1980	236	70	65
1981	215	85	95
1982	230	69	90
1983	180	58	75

Questa statistica segue nel suo variare il progressivo insediamento delle nuove famiglie nelle varie strade del rione più intensamente popolate (Via Galeno, Via Cicerone, Via Cosenza). Nel celebrare il trentesimo anniversario della nostra Parrocchia, in sintonia con lo Spirito Santo che ha soffiato sulla Chiesa suscitando il grande evento del Concilio Vaticano II° ci sentiamo una Comunità in Cammino che si affida alla volontà di Dio e si pone al servizio dei fratelli per la Catechesi, la Liturgia, la Carità.

* *



LA REDAZIONE DE

« IL NOSTRO BEL CAMPANILE »

CURO' LA PUBBLICAZIONE DI

QUESTO OPUSCOLO

IMPRESSO

DALLA TIPOGRAFIA SOMMA

NEL MESE DI GIUGNO

1984

